

Telecontrollo

Case history

Impianto: **Gruppo pompe di pressurizzazione di un impianto antincendio**

Un impianto antincendio, come previsto dall'art 5 del decreto DPR n. 37 del 1998.

Obblighi connessi con l'esercizio dell'attività

1. Gli enti e i privati responsabili di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi hanno l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare verifiche di controllo ed interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali che sono indicate dal comando nel certificato di prevenzione o all'atto del rilascio della ricevuta a seguito della dichiarazione di cui all'articolo 3, comma 5. Essi provvedono, in particolare, ad assicurare una adeguata informazione e formazione del personale dipendente sui rischi di incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio.
2. I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione, l'informazione e la formazione del personale, che vengono effettuati, devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del comando.
3. Ogni modifica delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività, che comportano una alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga l'interessato ad avviare nuovamente le procedure previste dagli articoli 2 e 3 del presente regolamento.

Pertanto, un impianto deve essere mantenuto in stato di efficienza e sottoposto a controlli periodici. Tali controlli hanno una periodicità che varia a seconda degli apparati e dei componenti che compongono l'intero impianto antincendio (impianto di rivelazione, impianto di spegnimento, porte, estintori, ecc. ecc.).

Il datore di lavoro o l'ente, in genere, delega questi controlli ad aziende terze, abilitate a svolgere questo tipo di servizio, che in base ad un programma o una scadenza programmata, provvederà ad espletare tale servizio.

Supponiamo che il controllo periodico di una centrale di pompe antincendio venga fatto ogni 6 mesi. Poniamoci una domanda: chi ci assicura che nel periodo che intercorre tra un controllo periodico e il successivo (6 mesi) il nostro impianto sia efficiente, in grado di funzionare correttamente, ed economico nella gestione! La risposta è: nessuno!

A meno che non ci sia un'addetto che sistematicamente, ogni giorno, controlli che tutto sia in regola. L'esigenza di telecontrollare gli impianti nasce proprio per risolvere queste problematiche. Infatti, capita molto spesso che nell'intervallo di tempo tra un controllo periodico e il successivo si verifichino condizioni per cui l'impianto vada fuori servizio per i più svariati motivi, con conseguenti costi di esercizio molto elevati.

Di seguito ne elenchiamo alcuni.



Causa	Effetto	Soluzione	Benefici
Interruttore generale per qualsiasi motivo è spento.	-Il gruppo pompe è totalmente fuori servizio.	Controllo fasi e tensione	-Sicurezza che l'impianto sia sempre alimentato correttamente.
Abbassamento di pressione su l'impianto	-Il gruppo pompe si avvia fino a che un operatore non spenga manualmente l'impianto. (questa condizione può rimanere anche per molti giorni, soprattutto su impianti non presidiati come scuole, asili, palestre, ecc.) con la possibilità che si guasti il motore e il gruppo pompa	Controllo pressione lato impianto	-Sicurezza che l'impianto sia sempre sotto regolare pressione. -Non ci siano guasti al motore e gruppo pompa
Rottura del galleggiante di carico dell'acqua nella cisterna di accumulo.	-Perdita di acqua dal troppopieno della cisterna di accumulo. -Costi esorbitanti della bolletta.	Controllo sul troppopieno	-Sicurezza che l'impianto non sprechi acqua
Scatti inaspettati dei relè di sicurezza e allarme del quadro.	-Il gruppo pompe è totalmente fuori servizio.	Controllo circuiti ausiliari Controllo circuiti allarme	-Sicurezza che l'impianto non sia in allarme
La cisterna di accumulo perde lentamente acqua	-l'impianto non ha acqua per l'autonomia necessaria	Controllo dei livelli min e max	-Sicurezza che la cisterna di accumulo sia sempre piena
La serracinesca che alimenta la cisterna per qualsiasi motivo è chiusa	-in caso di consumo dell'acqua, la cisterna non si reintegra	Controllo pressione lato carico	-Sicurezza che l'impianto idrico che alimenta la cisterna sia sempre sotto regolare pressione.